

La storia maestra di vita

L'attualità non basta anzi serve ben poco se non è sostenuta da un patrimonio di cultura storica, patrimonio idoneo a fare da filtro non solo da punto di riferimento in ogni circostanza onde trarne considerazioni di un certo spessore e valide per trarne profitto morale per se e per la comunità tutta. Questo vale per la storia vera e propria e per quella applicata alla letteratura, alla musica, all'arte in genere, alla sociologia e se vogliamo alla religione. Poiché occorre aver assimilato profondità spirituali, culturali e culturali, comportamentali, rituali e pieni di sacralità, che vengono lontani, molto lontani nei secoli e nei millenni, e che pongono chi se ne fa carico Amico di DIO e conoscitore delle vicende umane.

Non è possibile infatti una conoscenza dell'essere umano al di fuori della sua storia, delle differenze che si sono manifestate nel tempo e nello spazio al di fuori delle corrispondenze in epoche diverse e in società diverse.

La tendenza moderna a trascurare la storia genera un impoverimento incredibile perché senza la conoscenza storica e senza lo spessore culturale della propria civiltà si incorre nel pericolo della formazione di specialisti incapaci poi di affrontare una realtà ancorché si presenta diversa dagli schemi previsti nei loro testi monocordi.

Chi non ha assimilato la logica della storia può essere portato a immaginare che tutto può essere rapportato al presente e quindi chi ritiene che la conoscenza coincida con il presente rischia di dipendere dall'ultima teoria lanciata sul mercato.

Chi rifiuta il passato, chi dimentica il passato, chi crede di poter presuntuosamente fare a meno di quanto il passato ci ha trasmesso come sapienza del Cuore, orbene finisce inevitabilmente per soggiacere alla moda, schiavo dell'ultima moda come può esserlo la più frivola persona di questo mondo.

Chi non conosce la storia rischia, ripetiamo, di diventare schiavo delle mode ed è per questo che occorre lanciare l'allarme per il diminuito interesse per lo studio della storia ciò che si riscontra purtroppo fra i giovani nella scuola dell'obbligo.

Occorre rilanciare l'importanza della Storia; si deve uscire nella scuola dalle storture propinate con disinvoltura e spesso con un perverso disegno di dissacrazione; liberarsi dall'atteggiamento del divertimento su ogni cosa; di un divertimento ad oltranza ed imboccare invece la strada giusta di una maggior rigosità nel considerare la Storia come maestra di vita e come elemento della mente in ogni campo dello studio ed anche della nostra vita.

L'appuntamento con il duemila è ben più difficile di quanto molti, con molta irresponsabilità, vogliono far credere specialmente ai giovani, ed occorre giungervi bene attrezzati sotto il profilo culturale e la storia di tutto ciò è componente essenziale.